

Computers for the masses

istantanee dalla storia del calcolo personale

Mostra al Museo Tecnico Navale di La Spezia, dal 25 settembre 2015 al 10 gennaio 2016
Comunicato stampa, ottobre 2015

Il 25 settembre si è aperta al Museo Tecnico Navale di La Spezia, la mostra “Computers for the masses”, con un notevole successo di pubblico grazie anche all’inaugurazione inserita fra le iniziative della Notte dei Ricercatori. La mostra rimarrà aperta fino al 10 gennaio 2016 con altri eventi per avvicinare il pubblico alla storia dell’informatica – molto più ricca e interessante di quanto ci si possa aspettare.

La storia degli strumenti per il calcolo è segnata da una prospettiva personale. I primi compassi e regoli, campioni del calcolo analogico, erano personali. Le prime calcolatrici prodotte in serie, digitali anche se meccaniche, erano personali, fedeli compagne di lavoro di contabili, ingegneri e scienziati. Negli anni '50 arrivano i primi calcolatori, ma l’elettronica dei primordi preclude loro la dimensione personale: un ordigno che pesa tonnellate, consuma come una piccola azienda e costa un patrimonio non può essere personale. Ma appena l’elettronica rimpicciolisce i calcolatori diventano subito personali: prima diffusi sulle scrivanie, poi portatili, infine nuovi, indispensabili accessori. Console per videogiochi, notebook, tablet, smartphone, sono calcolatori sotto forme diverse, ma sempre più popolari e personali, strumenti che oggi entrano quotidianamente nelle nostre vite. Conoscere la storia dell’informatica aiuta a orientarci nelle nostre scelte, nello studio, nel lavoro, nell’intrattenimento.

“Computers for the masses” è un motto preso a prestito da Jack Tramiel, uno dei tanti protagonisti della storia raccontata dalla mostra. Una storia riassunta in una selezione di istantanee che colgono alcuni dei tanti momenti significativi di uno sviluppo complesso e in certi momenti estremamente veloce e vivace.

La mostra apre con un pezzo della collezione del Museo Tecnico Navale dal doppio valore: è un aritmometro, raro esponente delle primissime calcolatrici meccaniche prodotte in serie, ma anche cimelio particolare usato da Guglielmo Marconi – personale appunto.

Il percorso, cronologico, comprende macchine note e meno note, ma sempre significative, a volte curiose. La Mostra è complementare all’allestimento permanente “Dall’Aritmometro al PC” al Museo degli Strumenti per il Calcolo dell’Università di Pisa. A testimoniare la ricchezza della storia, le macchine protagoniste dei due percorsi sono tutte diverse. Qualche modello si somiglia, ma nessuno coincide. Con un’eccezione: l’Olivetti Programma 101. Ma nell’anno del 50esimo non poteva essere altrimenti.

La Mostra è stata costruita grazie all’incontro di più soggetti impegnati nella conservazione e nella diffusione della Storia dell’Informatica. Non è stato possibile coinvolgere tutti, ma è un inizio e il patrocinio dell’AICA è un buon viatico per continuare nella costruzione di una comunità tematica nazionale.

Una mostra al Museo Tecnico Navale della Spezia – Marina Militare
a cura di Giovanni A. Cignoni, progetto HMR

Partner: Associazione ComPVter, Pavia; Fondazione All About Apple, Savona; Fondazione Museo del Computer, Biella; Fondazione Natale Capellaro Laboratorio-Museo Tecnologico@mente, Ivrea; Museo degli Strumenti per il Calcolo, Università di Pisa.

Con il patrocinio dell’Associazione Italiana per l’Informatica e il Calcolo Automatico.

Con la collaborazione dei collezionisti: Corrado Bonfanti, Mostra Storica PSIC, Trieste;
Andrea Celli, Roma; Francesco Gori e Daniele Minneci, Firenze.

Per il supporto organizzativo si ringraziano: Mascha Stroobant e il Distretto Ligure delle Tecnologie Marine.

La pagina web della mostra: <http://hmr.di.unipi.it/ComputersForTheMasses>

Per informazioni: Museo Tecnico Navale di La Spezia, Viale Amendola 1, 19122 La Spezia
marinanord.mtn@marina.difesa.it, 0187 784763, tutti i giorni 8:30 – 18:00

Altre informazioni

Il Museo Tecnico Navale di La Spezia

Il Museo di La Spezia è il museo navale più antico al Mondo. La sede di oggi risale al 1958, realizzata con la ricostruzione dell'Arsenale nel dopoguerra, ma la collezione risale a fine 1500, quando la Marina Sabauda, nella sua prima base navale a Villefranche sur Mer, iniziò a conservare i cimeli della battaglia di Lepanto, della guerra di Provenza e di altre imprese navali insieme a oggetti rappresentativi della vita marinairesca nizzarda. Nel 1775 la raccolta e l'attività di conservazione furono riconosciute con l'istituzione di un vero e proprio Museo Navale: un esempio che altri poi seguiranno, come il Musée de la Marine nel 1827 a Parigi o il Museo Naval nel 1843 a Madrid.

Con l'Unità d'Italia la collezione incorporò i cimeli delle Marine degli altri Stati, il Museo divenne il Museo della Marina italiana e, nel 1870, insieme al completamento della costruzione dell'Arsenale, si stabilì a La Spezia, divenuta sede del 1° Dipartimento militare marittimo.

Il primo Direttore fu il Guardiamarina Felix De Constantin, nel 1775. L'attuale sistemazione è stata curata dall'Ammiraglio Aldo Cippico, dal prof. Luigi Monti e dall'Ammiraglio Benedetto Lucchetti. Il direttore in carica è il C.V. Silvano Benedetti.

Come principale museo scientifico del territorio spezzino, il Museo Tecnico Navale ha uno spazio espositivo dedicato all'allestimento di mostre temporanee che approfondiscono specifici temi di scienza e tecnologia.

La mostra "Computers for the masses" è la terza di una serie che in precedenza ha visto "La radio del '900, da Marconi al tablet" (marzo-settembre 2014) e "Crypto – parole (s)velate" (settembre 2015 – aprile 2015).

Il curatore e il progetto HMR – Hackerando la Macchina Ridotta

Giovanni A. Cignoni, informatico, ingegnere, da professionista si occupa di gestione di progetti, trasferimento tecnologico, modellazione e simulazione di sistemi. Ha partecipato a progetti di ricerca nazionali e internazionali. È stato titolare di corsi nelle Università di Padova (1998-03), di Firenze (2000-11) e di Pisa (dal 1998). A lato dell'attività professionale sull'informatica di oggi e di domani, si diverte con le macchine di ieri e con le storie che possono raccontare.

Dal 2006 con il progetto HMR studia i vecchi strumenti per il calcolo con appassionata e puntigliosa curiosità *hacker* e usando tecnologie nuove come la simulazione software per far rivivere le macchine del passato – la Macchina Ridotta è il primo calcolatore progettato e costruito in Italia, a Pisa, fra il 1955 e il 1958.

Sempre nell'ambito di HMR, cura allestimenti, mostre, eventi e attività didattiche, in particolare al Museo degli Strumenti per il Calcolo dell'Università di Pisa, dove ha realizzato la Sala "Dall'aritmetometro al PC" della quale la mostra "Computers for the masses" è, letteralmente, sorella.

All'Ateneo pisano è titolare del corso di Storia dell'Informatica.

Il comitato scientifico della mostra

Dino Baldi (Associazione ComPVter, Pavia)

Silvano Benedetti (Museo Tecnico Navale, La Spezia)

Alice Biancotto (Laboratorio-Museo Tecnologico@mente, Ivrea)

Corrado Bonfanti (Mostra Storica PSIC, Trieste)

Andrea Celli (Istituto per le Applicazioni del Calcolo, CNR, Roma)

Giovanni A. Cignoni (progetto HMR, Università di Pisa)

Alessio Ferraro (All About Apple, Savona)

Francesco Gori (collezionista)

Giuseppe Lettieri (Museo degli Strumenti per il Calcolo, Università di Pisa)

Daniele Minneci (collezionista)

Alberto Rubinelli (Fondazione Museo del Computer, Biella)

Della mostra sarà edito un catalogo, la revisione scientifica dei contenuti sarà affidata a un comitato di esperti di chiara fama ed esterni all'organizzazione della mostra,

I pezzi in esposizione

01. Aritmometro Payen "di Marconi"	1865	Museo Tecnico Navale
02. G. Pesci, "Lezioni di calcolo numerico..."	1928	Collezione Celli
03. Comptometer Model H	1920	Museo degli Strumenti per il Calcolo
04. Brunsviga Nova II	1925	Museo degli Strumenti per il Calcolo
05. Mercedes-Euklid 16	1928	Museo degli Strumenti per il Calcolo
06. Olivetti MP1	1932	Laboratorio-Museo Tecnologico@mente
07. Olivetti Divisumma 24	1956	Laboratorio-Museo Tecnologico@mente
08. Olivetti Programma 101	1965	Laboratorio-Museo Tecnologico@mente
09. MITS Altair 8800 in kit	1975	Collezione Bonfanti/PSIC
10. IBM 5110	1978	Museo del Computer
11. Sharp MZ-80K	1979	Museo del Computer
12. Sinclair ZX80	1980	ComPVter
13. IBM 5322 System/23 Datamaster	1981	Museo del Computer
14. Acorn BBC Micro	1981	ComPVter
15. Apple //e	1983	All About Apple
16. HP-150	1983	Museo del Computer
17. Commodore 16	1984	Collezione Minneci/Gori
18. Apple Lisa 2	1984	All About Apple
19. Olivetti M24	1984	Laboratorio-Museo Tecnologico@mente
20. Macintosh Plus	1986	All About Apple
21. Commodore Amiga 2000	1987	Collezione Minneci/Gori
22. IBM PS2/30	1987	Museo del Computer
23. Olivetti Quaderno	1992	Laboratorio-Museo Tecnologico@mente
24. Apple iMac G3	1998	All About Apple
25. General Dynamics Duo-Touch II	2005	Comando Subacquee e Incursori della MM

Allegati

Locandina della mostra

Foto della mostra (di Andrea Pavan):

- 1. l'ingresso della mostra;
- 2. il Payen "di Marconi" e il libro di G. Pesci;
- 3. la Olivetti Programma 101;
- 4. macchine meccaniche, la Brunsviga Nova II, la Mercedes-Euklid 16, le Olivetti MP1 e Divisumma 24;
- 5. fra hobby e professione, il MITS Altair 8800, l'IBM 5110, lo Sharp MZ-80K;
- 6. dimenticati, popolari e precursori, l'IBM 5322, l'Acorn BBC Micro, l'Apple //e, l'HP-150;
- 7. una postazione Commodore 16 full optional;
- 8. standard affermati e nuove proposte, il Lisa 2, l'Olivetti M24, il Macintosh Plus, l'Amiga 2000.